

SECONDA OSSERVAZIONE

Le risposte del Natale.

-Contesto: ho svolto l'osservazione mercoledì 18/12/13 nella classe IV B dalle ore 09,00 alle ore 09,20, durante la lezione di italiano. La maestra ha deciso di dividere i bambini in piccoli gruppi e di far rispondere loro a delle domande riguardanti un testo sul Natale. Sono presenti in classe 20 bambini e la maestra forma 5 gruppi con 4 bambini ciascuno. Sono gruppi omogenei per età ed eterogenei per sesso e caratteristiche. Io decido di osservare l'unico gruppo composto solo da maschi per vedere la loro interazione. All'interno di questo gruppo c'è G, un bambino straniero che, però, parla perfettamente italiano ed è molto bravo a scuola. Gli altri componenti del gruppo sono tutti italiani. La maestra prima di consegnare le schede con le domande legge a tutti la storia. Si tratta della gara per vincere un albero di Natale alla quale partecipano due bambini, che, davanti allo stupore di tutti, riescono a prendere al volo l'albero e a vincerlo. Le domande a cui rispondere sono 7 in gruppo e la numero 8 da soli perché è più personale. Osservo fino alla domanda numero 3. Una volta consegnata la scheda parto con la mia osservazione.

Modalità: Registrazione.

-Osservazione:

Prima di iniziare la maestra ricorda solo alcune regole, ossia di non copiare la domanda ma di scrivere e di strutturare bene le risposte, rispettando i tempi verbali e mantenendo gli stessi che sono presenti nella domanda.

G: "Scriviamo rispondo alle domande"

P: "cosa è che devo scrivere?"

Maestra rivolta alla classe in generale: "E' meglio che uno di voi si faccia portavoce e rilegga il testo per tutti."

G si offre volontario e dice: "prima io leggo il testo per tutti e dopo voi scrivete numero 1 e rispondente"

F: "anche tu devi rispondere, no?"

G: ridendo, (come se si aspettasse questa risposta) "sì, certo." E comincia a leggere.

D immediatamente lo interrompe e chiede: "non possiamo prima leggere le domande e se le sappiamo scrivere subito la risposta senza rileggere il testo?".

G: "No, la Mafy (nome della maestra) ha detto che è meglio rileggere prima tutto e poi rispondere alle domande. Quindi... e inizia a leggere.

Finito di leggere il testo uno dei bambini, più precisamente D inizia a leggere a caso una scritta che si trova dietro al foglio e perde l'attenzione. **P**, ignorando il suo comportamento dice: "io leggo la domanda: Chi sono i protagonisti del racconto?"

G: "i protagonisti del racconto sono Francie e Neeley che si scrive N-eel-e-y". Detta e aspetta che gli altri finiscano di scrivere.

D: "ma si chiama nylon?"

F: “no, nylon non si scrive così”

D: “mi sono fermato a Nee...poi?”

F: “N –e-e-l-e-y, perfetto, OLE’. Andiamo avanti, domanda 2: quando e dove si svolge il racconto? Posso risponderla io questa?”

Gruppo insieme: “Certo”.

F: “il racconto si svolge”

D: “in Austria”

Gruppo urla: “Basta!”

F continua: “il racconto si svolge in un quartiere povero di New York a mezzanotte di Natale” e detta al suo gruppo.

G: “ detta più piano però, io ho scritto diverso da te, aspetta, ridetta che correggo”.

G, finito di scrivere chiede: “posso raccontare una barzelletta?” ma *F* risponde: “È meglio se prima finiamo almeno, poi, non ci pensiamo più e siamo apposto”.

G: “ok, allora faccio la domanda 3. A quale gara decidono di partecipare?”

P: “ Decidono di partecipare alla gara chiamata: prova dell’albero”.

D: allibito “piovra dell’albero?”

F: ridendo “ma no PROVA dell’albero”

Parte una risata comune del gruppo e la maestra interviene richiamando la loro attenzione e dicendo che devono spiegare la prova.

G: “ok allora mettiamo punto e scriviamo durante questa prova il venditore degli alberi lancia l’albero...”

F: “ un albero”

G: “ sì, giusto, un albero, con tutte le sue forze”

P: “ secondo me ci siamo persi, è meglio che rileggiamo”.

F si mette a rileggere e dice: “durante questa prova il venditore lanciava l’albero, ah no aspetta, lancia l’albero con tutte le sue forze”.

D: “punto?”

G: “no virgola” e continua a dettare “ se il partecipante”

F lo interrompe e dice: “non è meglio concorrente?”

G risponde: “ va Be’ e’ uguale, teniamo concorrente. Se il concorrente resta in piedi quando l’albero lo colpisce

P: “ dove lo colpisce?”

D: “eh non dice dove lo colpisce”

P: “ meglio così”

Tutti ridono e si distraggono un attimo c'e' chi va in bagno, chi si alza e chi va a bere. Poi riprendono.

La mia osservazione, però, si conclude in quanto i bambini dopo questa breve pausa completano in modo molto sereno le domande e svolgono da soli la numero 8.